

QUELLO CHE CERTE "DONNE NON DICONO"!

Ci giungono numerose telefonate a margine di quanto dichiarato dall'Assessore in merito alla modifica del Piano triennale 2024 – 27 dei concorsi per l'accesso al ruolo dei docenti approvato lo scorso anno. È recente l'incontro con l'Assessore e con la Dirigente Generale Mussino, era il 27 ottobre u.s., dal quale era emerso chiaramente che lo slittamento delle procedure concorsuali previste per il 2026 era legato:

1. alla necessità di svolgere concorsi per la Scuola primaria e il Sostegno
2. alla conseguente difficoltà dell'ufficio reclutamento – sottodimensionato e sotto pressione - a sostenere tutte le procedure
3. alla mancanza di candidati ma solo per alcune classi di concorso.

Colpisce che, nel comunicato dell'Assessore, la modifica sia motivata unicamente dall'assenza o insufficienza di potenziali partecipanti, a nostro avviso "presunta e ipotetica".

Riceviamo in continuazione richieste di intervento da parte di docenti abilitati per le scuole secondarie anche fuori provincia. Ci chiedono di poter accedere alle procedure concorsuali programmate. Ecco cosa leggiamo: "...Negli ultimi anni, e in particolare nel corso dell'ultimo, numerosi insegnanti si sono abilitati proprio in vista del bando annunciato per il 2026, affrontando importanti sacrifici dal punto di vista professionale, personale e familiare: investendo tempo, risorse economiche ... nella formazione e nella preparazione ..."

Presentiamo qui, per l'ennesima volta, le nostre proposte per scongiurare il 25% di precariato ad inizio anno, assicurare una continuità duratura e reale, una vera e propria stabilizzazione che passa da un ripopolamento delle graduatorie di tutte le classi di concorso. E senza appesantire il Dipartimento.

Come?

Abbiamo docenti laureati, con ben più di tre anni d'insegnamento, che hanno superato uno o più periodi di prova, ora anche abilitati; cosa aspettiamo a stilare una graduatoria permanente per titoli dalla quale attingere per le immissioni in ruolo?

Per gli insegnanti di sostegno in possesso dei requisiti d'accesso ad una classe di concorso e con la specializzazione sul sostegno sia prevista l'assunzione diretta da graduatorie a tempo determinato.

Per docenti nelle Graduatorie d'Istituto non abilitati sia individuato un contingente da destinare all'immissione in ruolo con contrattualizzazione per un anno a tempo determinato al termine del quale conseguire l'abilitazione con superamento di una prova finale e successiva immissione in ruolo.

Queste procedure, sicuramente più snelle, contribuirebbero concretamente e senza peso eccessivo sul personale dell'ufficio reclutamento ad una stabilizzazione degli organici dei singoli Istituti. Perché non seguire queste vie? Perché sempre nuovi e fastidiosi percorsi ad ostacoli?

Non si dica che è per la qualità!

Cosa ci tacciono le nostre donne al comando? Sfiducia negli attuali docenti in cattedra? Sguardo al calo demografico e ai tagli futuri? Mannoia canta che: "se diciamo una bugia è una mancata verità".